

Seduta del 4 ottobre 2005

Intervento in merito alla discussione sulle proposte di mozione 'Interventi della Provincia contro la diffusione e l'utilizzo di organismi geneticamente modificati' e 'Controlli sui prodotti agricoli e di allevamento in relazione alla presenza di organismi geneticamente modificati (OGM)'

BOMBARDA (Verdi e Democratici per l'Ulivo): Grazie, signor Presidente. Desidero intervenire anch'io su questo tema, che mi ha visto presentatore del disegno di legge numero 99 intitolato "Tutela dell'agricoltura convenzionale biologica". Devo dare atto ai colleghi Ghirardini e de Eccher di essersi fatti promotori di un atto politico che potesse portare in aula questo che è un tema attuale per il Trentino e per tutto il mondo. Rispetto a quanto è scritto nelle due mozioni e a quanto è espresso poi nel dispositivo di voto, mi trovo largamente a condividere questi testi, salvo che, a mio parere, sono un po' troppo all'acqua di rose. Pur prevedendo impegni che sembrano apparentemente forti, come l'adesione della nostra provincia alla rete europea delle regioni non OGM, oppure a definirsi GMO-free, quindi a scrivere magari su un cartello stradale, appena entrati in Trentino, "Questa regione è priva di OGM", in realtà se non c'è qualche vincolo di legge che impedisca questo e che poi proponga delle sanzioni, delle misure risarcitorie, nonché dei metodi per correggere se ci sono stati degli errori nella gestione di questo fenomeno, ebbene, se non c'è un dispositivo di legge che prevede tutto questo, si tratta sostanzialmente di dichiarare buone intenzioni. Dico questo con un esempio concreto che farò immediatamente, che riguarda il biologico.

Il biologico è strettamente legato al GMO-free. Proprio quest'Aula ha votato nei mesi scorsi una mozione, la numero 19, che era intitolata "Utilizzo nelle mense scolastiche di prodotti biologici". Con questa mozione impegnavamo il governo provinciale ad inserire nella dieta dei nostri figli prodotti prevalentemente di agricoltura e di allevamento biologico e ponevamo addirittura un tetto, quello dell'80 per cento, cioè chiedevamo che almeno l'80 per cento dei prodotti delle mense scolastiche trentine fossero prodotti non OGM, ma fossero soprattutto prodotti da agricoltura e da allevamento biologico.

Con la disposizione prevista dalla delibera della Giunta provinciale 5 agosto 2005, "Approvazione del programma annuale degli interventi per il diritto allo studio", si impegnano le mense scolastiche ad utilizzare il 40 per cento dei prodotti bio, solo per quanto riguarda l'ortofrutta. In aula veniamo ad impegnare la nostra Provincia all'80 per cento sull'ortofrutta, sulle carni, sulle uova, sui latticini e tutti i derivanti, e poi in pratica si fa al 40 per cento.

Io ho presentato un emendamento, come consentito dal regolamento, al dispositivo di voto e chiedo in questo momento che sulla mozione possano essere votati separatamente la relazione, il mio emendamento, il dispositivo di voto previsto dal mio emendamento e il dispositivo di voto del testo unificato, in modo da tener distinte le tre parti. Chi vorrà potrà votare a favore o contro la relazione, a favore o contro il mio dispositivo di voto, a favore o contro il dispositivo di voto del testo unificato dai due proponenti. Perché ho preparato un dispositivo di voto parzialmente diverso? Perché ho voluto rafforzare decisamente quelli che sono gli obiettivi che vogliamo raggiungere. Non ho dubbi che gli obiettivi che vogliono raggiungere i due proponenti le mozioni sono sostanzialmente gli stessi che voglio proporre io, quindi fare in modo che l'agricoltura trentina sia totalmente tutelata dall'ingresso nel nostro territorio di sementi e coltivazioni contenenti elementi transgenici. Però, ripeto, c'è troppa poca forza nel dispositivo di voto previsto nel testo unificato.

Il dispositivo di voto che io propongo è parzialmente diverso e, secondo me, è rafforzativo, perché prevede che, fino a quando, con apposita legge provinciale (quindi chiedo che vi sia una legge provinciale che governi questo fenomeno), non sono definite le disposizioni atte ad assicurare che, in applicazione del principio di coesistenza, l'introduzione di colture transgeniche non possa arrecare danno o compromettere le peculiarità e le specificità produttive in atto, evitando ogni forma di commistione tra le sementi transgeniche e quelle convenzionali e biologiche, ed in ogni

caso non prima che siano decorsi dieci anni dalla data odierna, nel territorio della provincia autonoma di Trento sono vietate le colture transgeniche. Ora, anche voi capite il significato delle parole: un conto è dichiarare che il nostro territorio è privo di organismi geneticamente modificati, un altro conto, tutt'altro diverso e molto più forte, è affermare in quest'aula, e magari tra qualche mese con una legge, che nel nostro territorio è vietato l'uso di organismi geneticamente modificati, quindi un divieto forte che preveda anche possibilità di ripristino, di risarcimento, di monitoraggio, nonché le sanzioni relative. Per questo invito i colleghi a prendere in considerazione la possibilità di votare - visto che chiederò, appunto, la votazione separata tra il testo della relazione e i dispositivi di voto - anche questo dispositivo di voto che vengo a presentare come emendamento, in quanto è rafforzativo e molto più impegnativo nei confronti della Giunta provinciale rispetto a quanto è stato anzitempo presentato dai colleghi. Grazie.

testo emendamento Bombarda “Fino a quando, con apposita legge provinciale, non sono definite le disposizioni atte ad assicurare che, in applicazione del principio di coesistenza, l'introduzione di colture transgeniche non possa arrecare danno o compromettere le peculiarità e le specificità produttive in atto, evitando ogni forma di commistione tra le sementi transgeniche e quelle convenzionali e biologiche, ed in ogni caso non prima che siano decorsi dieci anni dalla data odierna, nel territorio della Provincia autonoma di Trento sono vietate le colture transgeniche”

approvato a maggioranza